



Io sono nessuno (2021)

Bob Odenkirk in un action sopra le righe che parodia John Wick e ironizza sulla mascolinità tossica.

Un film di Ilya Naishuller con Bob Odenkirk, Connie Nielsen, Rza, Aleksey Serebryakov, Christopher Lloyd. Genere Azione durata 92 minuti. Produzione USA 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 1 luglio 2021

Un uomo si ferma ad aiutare una donna ma diventa lui stesso vittima di violenza.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Hutch conduce una vita ordinaria con un lavoro noioso, una moglie e due figli. La routine sembra pesargli sempre di più e, quando un paio di ladri fanno irruzione in casa sua, dimostra la capacità di disarmarli ma pure le necessità di contenere la violenza. Questo lo fa passare per uno sfigato nell'America del dilagare delle armi da fuoco e della difesa della proprietà privata. La sua frustrazione raggiunge il punto di non ritorno quando sembra che i ladri abbiano rubato un braccialetto della figlia minore. Hutch rispolvera le doti da uomo d'azione della sua vita precedente e li va a cercare. In preda all'adrenalina pesta anche un gruppo di bulli russi su un autobus, ignaro che questi siano imparentati con un pericoloso boss...

Lo sceneggiatore di "John Wick", Derek Kolstad, ricicla il suo soggetto di maggior successo, in una chiave ancora più sopra le righe. Il protagonista è infatti Bob Odenkirk, tutt'altro che una star d'azione, e il suo divertimento in questo controcasting è contagioso.

Sembra quasi di vederlo il "pitch meeting" di 'Io sono nessuno' con Kolstad che deve aver detto qualcosa di simile a: "È John Wick ma con un vecchio che incassa bene i colpi". E naturalmente, visto il successo del franchise con Keanu Reeves, ecco che il film ha immediatamente preso vita, affidato al regista dell'adrenalinico "Hardcore", un action tutto in soggettiva di pochi anni fa.

Le similitudini con 'John Wick' sono così marcate da rivelarsi da subito una sorta di autoparodia: l'assassino in pensione viene risvegliato da una invasione di casa sua assai meno grave, dove non si fa male nessuno e per questo lui viene dileggiato dai vicini. Finisce però apparentemente rubato un braccialetto che rappresenta un gattino, ossia un animale come il cane di John. In entrambi i film poi c'è una banda di giovani russi che viene umiliata dal violento protagonista e che obbliga alla rappresaglia un boss della mala. Se John ha dalla sua come alleato solo un manager degli hotel Continental, con tanto di sartoria antiproiettile, Hutch si rivolge invece a un vecchio contatto e al padre, degente di una casa di cura.

In combattimento Hutch è meno elegante di John: spesso non riesce a evitare i colpi, ma il dolore sembra essere per lui uno sprono a continuare a combattere, con entusiasmo quasi masochista, come se le batoste prese lo scuotessero finalmente dalla noia di un'esistenza ordinaria. La morale del film è del resto tutta qui: un drogato di adrenalina ricasca nel suo vizio con slancio autodistruttivo.

Quasi una satira della "mascolinità tossica", visto che tutti i personaggi di rilievo in lotta sono appunto maschi e rimpiangono i tempi in cui si sparavano in libertà o si spaccavano la faccia a vicenda. Anche l'antagonista russo è in fondo della stessa pasta: nonostante abbia una vita lussuosa, dovrà ammettere a se stesso che gli manca la barbarie dell'azione.

La principale differenza con John Wick è in quanto sia qui evidente qui l'istinto di morte che guida i personaggi, tutt'altro che convinti di poterne uscire vivi o interessati a sacrificarsi nobilmente. Hutch e i

suoi alleati, così come i suoi nemici, sembrano trovare un senso alla vita solo nel rischio o nell'abbraccio della morte.

Per questo è efficace la scelta di Ilya Naishuller di portare tutto verso un registro sempre più eccessivo e ridicolo, dove il finale travalica dal genere action alla vera e propria farsa, con sottolineature dell'azione che non guardano alla plasticità e alle pose eroiche, bensì ai 'Looney Tunes' e allo slapstick. Bob Odenkirk, che ha verve da grande comico, è dunque un interprete perfetto per questo tipo di spettacolo.

Allo stesso modo calza a pennello Michael Ironside che incarna il padre di Hutch e rimette autoironicamente i panni da duro della sua carriera, disposto ad andarsene nel fuoco piuttosto che invecchiare ulteriormente in casa di cura. E c'è spazio anche per il rapper RZA, che anche come regista aveva sposato la causa di un'azione tra arti marziali e tinte pulp in "L'uomo con i pugni di ferro". Nella ammiccante follia di 'Io sono nessuno' va quindi almeno riconosciuta la divertita coerenza delle scelte di produzione.